

CON LO ZIO IN CONGO

Alessandra e Claudio nel loro pellegrinare sono sbarcati quest'anno nella Repubblica Democratica del Congo, in questo paese sconsigliato per una vacanza piacevole.

Alessandra da tempo voleva vedere lo zio nella sua vita di ogni giorno e percorrere in "pellegrinaggio" in tutti quei luoghi che l'hanno visto operare. Così i due viaggiatori con determinazione sono arrivati a Uvira, hanno visto Luvungi, hanno sostato a Bukavu, visitando le parrocchie di Cimpunda e di Mater Dei, sono approdati a Goma, e infine hanno raggiunto Kitutu...

Non li hanno fermati le strade dissestate, la polvere asfissiante, la mancanza di ponti, e anche la malaria che ha colpito Claudio (NB. Voci maligne dicono che la zanzara che ha punto Claudio, noto berlusconiano, appartenga al PD).

Hanno dato allo zio la possibilità di rivedere luoghi e persone, e di rivivere avvenimenti del passato, come in una sequenza di un film.

Una mamma di Kitutu, dopo parecchi anni, l'ha subito riconosciuto, è corsa incontro e, commossa, ha esclamato: "Padiri, che gioia mi dà il Signore di poterti rivedere!"

Ed eccoci in Congo..., velocemente, in questa porzione d'Africa che odora ancora di primitiva bellezza, ma che stenta a risalire la china delle sue tante carenze.

C'è ancora tanto bisogno di aiuto. Non c'è sufficienza ancora di cibo, acqua, strade, scuole, elettricità, istruzione e di tutto ciò che per noi è scontato.

In molti hanno dato e continuano a dare con tante difficoltà, e a volte nascondono lo sconforto nel non vedere appieno i frutti della pianta che hanno coltivato. La pianta, spesso, invece di germogliare e consolidarsi, inaridisce e abbruttisce.

Chissà se il tempo basterà a far crescere la consapevolezza e la volontà delle coscienze desiderose di elevarsi, ma ancora oppresse e frenate da mille necessità!

Aiuti il Signore la nascita di una classe politica di persone illuminate e buone, dedite alla ricerca del bene comune ed al miglioramento della qualità della vita dei connazionali.

In questo nostro viaggio con zio Beppino abbiamo visitato parrocchie e comunità di saveriani. Abbiamo toccato con mano le tante opere realizzate e quelle in realizzazione. Ringraziamo tutti della vera accoglienza e del loro operato svolto in questi anni in una terra difficile.

La speranza rimane.

E' nella giovane e numerosa popolazione, tanti bambini e ragazzi che possono, se guidati, contribuire a dare un volto nuovo a questo paese vivo più che mai.

Sandra e Claudio

"IL MATRIMONIO E LA BELLEZZA DI DIO"

Il tempo estivo in Europa e la stagione secca in Congo è tempo di matrimoni.

Il giorno 8 agosto, Federico, mio nipote, si sposa con Olga, una giovane donna proveniente dalla Russia. Si sono conosciuti e insieme hanno deciso di formare una nuova famiglia. Non ho potuto partecipare, ma ho inviato i miei più fervidi auguri.

Ed ecco il testo del messaggio.

Carissimi Federico e Olga,

Penso a voi in questi ultimi giorni in preparazione al vostro matrimonio. Vedo i vostri momenti di gioia, di trepidazione e anche di preoccupazione per un evento così importante per la vostra ditta a due e per la vostra figlia Darya. Il vostro incontro è provvidenziale. Il Signore in voi due vuole realizzare il suo progetto.

Leggendo la lettera del vescovo italiano, Bruno Forte, "Il matrimonio e la bellezza di Dio", ho pensato a voi e ho visto i colori delle due bandiere, italiana e russa. Le due insegne hanno in comune due colori, il bianco e il rosso, e hanno di diverso il verde e il blu. Qual è il significato di questi quattro colori?

Avete in comune...

Il **ROSSO** è il colore dell'ardore e dell'amore sempre vivo, come il sangue e il fuoco. Il colore della vita che scorre e che riscalda i vostri cuori. Il colore di chi sa donarsi per l'altro anche a costo di qualche sacrificio.

Il **BIANCO** è il colore della luce, che abbraccia e fa risaltare ogni cosa. Ed è il colore di Dio che valorizza i vostri doni e capacità, che rafforza il vostro rapporto di coppia, che vi rende capaci di amare e vi rende felici.

Avete due colori. Che significato hanno?

Per Federico è il **verde**: il colore della speranza, della fiducia nel guardare avanti nella nuova vita. L'amore vive di speranza. Federico, hai sempre avuta questa qualità, che ti ha dato forza e coraggio di amare con grande sensibilità e bontà. Per la speranza, il tuo cammino, a volte faticoso, non si è arrestato e non si arresterà.

Per il paese di Olga è il **BLU**. Il blu con l'azzurro è il colore del cielo, che si manifesta nelle ore del giorno, della sera e nell'imbrunire. E' il colore che richiama la qualità sempre pura e nuova della relazione umana. In te, Olga, la tua sensibilità è alta, come l'aria tersa delle quote elevate; profonda, come l'immenso abisso del mare; intensa, come il colore blu del tramonto e della notte. Il blu è il colore della sfida e della promessa di un amore ogni giorno nuovo e senza fine.

Olga e Federico, immersi in questo insieme vario e ricco di colori delle due bandiere, che dicono nello stesso tempo comunione e diversità, voi vi sposate oggi nel nome del Signore e aggiungete un altro colore che completa, perfeziona e impreziosisce l'arcobaleno del vostro amore: il colore **ORO**. Se il bianco richiama la luce del Padre, che tutto avvolge ed in cui tutto vive, e se il rosso evoca la vicenda di Gesù, morto sulla croce e risorto, il giallo-oro è la presenza dello Spirito. Il suo sigillo viene impresso sul vostro reciproco amore. Con lo Spirito entrate nel cuore di Dio.

Alla vostra festa di colori aggiungete il **ROSA**. Il color della delicatezza, della tenerezza, del rispetto, della giovinezza. Darya, piantina in crescita e trasportata in un nuovo terreno, è tutto questo. L'attenzione che avete per lei, di riflesso, si riversa in voi, nella vostra relazione di sposi e nel vostro cammino di crescita e di nuova famiglia.

C'è da inserire un ultimo colore: il **VIOLA**, che è la combinazione del rosso e del blu e che indica compassione, buon cuore, sensibilità per chi soffre, apertura al mondo. La vostra porta di casa non è chiusa ermeticamente, ma si apre alle necessità degli altri.

Carissimi Federico e Olga, il Signore faccia splendere l'arcobaleno di questi colori in tutta la vostra vita e porti a compimento l'opera bella che ha iniziato in voi. Un abbraccio,

zio Beppino

Bukavu, 8 agosto 2010

Foto del viaggio di Alessandra e Claudio: www.campiglia.it